



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
ALLA FONDAZIONE DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA
IN OCCASIONE DEL 25° DI ISTITUZIONE**

*Sala Clementina
Sabato, 18 gennaio 2025*

[[Multimedia](#)]

*Signora Presidente e membri del Consiglio della Fondazione della Guardia Svizzera Pontificia,
Signor Comandante,
Eccellenze,
cari benefattori!*

Do un cordiale benvenuto a tutti voi. Venticinque anni fa, durante il Grande Giubileo del 2000, fu istituita la *Fondazione della Guardia Svizzera Pontificia*. Ora è appena iniziato un altro Anno Giubilare, che coincide felicemente con la celebrazione del vostro 25° anniversario. È molto bello che lo facciate con un pellegrinaggio a Roma, dove potete rinnovare la professione di fede in Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente, presso le tombe degli Apostoli. A me piace pensare che tutta questa costruzione vaticana è sopra le tombe dei martiri. Sono stati sepolti qui, qui sotto.

Il vostro prezioso impegno, infatti, dev'essere sempre animato da uno spirito di fede e di carità, perché aiutare la Guardia Svizzera Pontificia significa sostenere il Successore di Pietro nel suo ministero nella Chiesa universale – e anch'io personalmente sono molto grato per il servizio fedele delle guardie. Nei tempi il lavoro della Guardia Svizzera è molto cambiato, ma la sua finalità rimane sempre quella di proteggere il Papa. Questo comporta anche di contribuire all'accoglienza di tanti pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo che desiderano incontrarlo. Per questo ci vuole pazienza, e le guardie ne hanno! Questa è una cosa bella di loro: ripetono le cose, spiegano... Una pazienza molto grande. Complimenti!

La vostra Fondazione supporta le guardie in diversi modi e ambiti: in primo luogo si adopera in favore delle famiglie, soprattutto per quanto riguarda l'educazione e la formazione dei figli negli istituti scolastici appropriati. A me piace che le guardie si sposino; a me piace che abbiano dei figli, che abbiano una famiglia. Questo è molto importante, molto importante. Questo aspetto è diventato tanto più rilevante, in quanto le guardie sposate con figli sono aumentate e il bene delle famiglie è di fondamentale importanza per la Chiesa e la società. Inoltre, la Fondazione fornisce i mezzi per garantire, migliorare e aggiornare la professionalità e i metodi di lavoro, delle attrezzature e delle infrastrutture. Infine, offrite una valida assistenza per tutti coloro che, dopo il loro servizio in Vaticano, rientrano in patria. Io sono in contatto con alcuni di questi, che rimangono molto, molto uniti al Vaticano, alla Chiesa. A volte chiamano al telefono, inviano qualcosa; quando passano da Roma mi fanno visita. È un bel contatto che ho. E tutto questo è necessario perché le guardie possano svolgere il loro prezioso servizio nel modo più efficace e per il bene di tutti. La cooperazione tra la vostra Fondazione e la Guardia Svizzera Pontificia è esemplare, perché dimostra che nessuna realtà può andare avanti da sola. È importante collaborare. Tutti dobbiamo aiutarci e sostenerci a vicenda e questo vale per voi, per le singole comunità, ma anche per la Chiesa intera.

Perciò vorrei cogliere l'occasione di questo incontro con voi per esprimervi la mia viva gratitudine per il generoso sostegno che avete elargito a favore della Guardia Svizzera Pontificia durante questi venticinque anni. Grazie, grazie tante! E auspico che anche in futuro possiate proseguire il vostro apprezzato lavoro.

Vi chiedo di pregare per me e anch'io vi assicuro il mio ricordo per voi e per le vostre intenzioni. Adesso volentieri vi darò la benedizione.